

Corea del Sud, proteste dopo il tentato golpe: il presidente Yoon verso l'impeachment

È terminato con una richiesta di impeachment il caotico tentativo di rovesciamento avanzato dal presidente sudcoreano Yoon Suk Yeol, che ieri, martedì 3 dicembre, ha inaspettatamente dichiarato la legge marziale nel Paese, accusando l'opposizione del DPK (Partito Democratico di Corea) di avere legami con la Corea del Nord. Subito dopo l'annuncio, sono stati **mobilizzati militari e forze dell'ordine**, mentre dall'altro lato opposizione e cittadini si sono sollevati contro la decisione, definita da molti come un autentico colpo di Stato. Nel giro di poche ore, l'Assemblea Nazionale ha **annullato l'ordine di Yoon**, che è stato costretto a revocare la legge marziale e a sollevare i militari dagli incarichi appena assunti. Intanto, a Seoul, sono proseguite le proteste di cittadini, sindacati e partiti di opposizione, appoggiati anche da membri del PPP (Partito del Potere Popolare, il partito di Yoon). Domani in Parlamento sarà presentata la **mozione di impeachment** contro il Presidente, che dovrebbe essere votata tra venerdì e sabato. Nel frattempo, i sindacati hanno annunciato ulteriori proteste, mentre parte del governo sembra avviarsi **verso le dimissioni**.

Seppur non senza conseguenze, la situazione in Corea del Sud sembra stare tornando alla normalità. Dopo il [tentativo](#) di instaurare la legge marziale avanzato ieri dal presidente Yoon, **gran parte del Paese ha contestato la decisione**, costringendolo a fare marcia indietro. Tra le 20:00 e le 21:00 di ieri è arrivato l'annuncio di revoca dello stato marziale, che ha inaugurato un nuovo capitolo del rocambolesco tentativo di golpe del presidente. Fuori dall'edificio dell'Assemblea Nazionale, i cittadini, ormai cresciuti di numero, hanno **continuato a protestare per ore**, ma le tensioni si sono attenuate e gli scontri scoppiati durante le poche ore di legge marziale sono terminati. Lee Jae-myung, leader del principale partito di opposizione, il DPK, che detiene la maggioranza in parlamento (la Corea è infatti una repubblica presidenziale, con elezioni legislative e presidenziali separate), ha dichiarato che **non sarebbe «finita qui»** e ha fatto pressioni sul governo e sul presidente, chiedendo le dimissioni di Yoon e [minacciando](#) l'impeachment.

Mentre fuori dall'Assemblea Nazionale i cittadini hanno continuato a cantare per ore, **la politica si è organizzata per decidere come procedere** dopo le ultime sei surreali ore. Il Parlamento sudcoreano è composto da 300 seggi, di cui 170 controllati dal DPK, a cui si aggiungono altri 22 seggi dei partiti minoritari di opposizione. Per essere approvata, una mozione di impeachment richiede il **sostegno dei due terzi dell'Assemblea Nazionale**. Tuttavia, diversi politici della maggioranza presidenziale hanno contestato la decisione di Yoon e lasciato intendere che potrebbero appoggiare un'eventuale richiesta di rinvio a giudizio. Nel frattempo, il capo dello staff e una serie di alti segretari del presidente Yoon hanno offerto le proprie dimissioni, mentre il leader del PPP, Han Dong-hoon, ha chiesto al presidente di **licenziare il ministro della Difesa**, Kim Yong-hyun, che aveva sostenuto il

Corea del Sud, proteste dopo il tentato golpe: il presidente Yoon verso l'impeachment

tentativo di instaurazione della legge marziale. A partire da stamattina, sembra che la maggior parte della galassia politica sudcoreana stia facendo fronte comune contro Yoon; la mozione di impeachment dovrebbe essere **presentata domani e votata entro sabato 7 dicembre**. Il ministro della Difesa, nel frattempo, ha presentato le proprie scuse ai cittadini.

Nel frattempo, i sindacati hanno indetto una **mobilitazione generale** e neanche i cittadini sembrano intenzionati a mollare la presa. Significative anche le conseguenze finanziarie dopo il tentativo di golpe: all'apertura di questa mattina, **la Borsa di Seoul è crollata di circa il 2%**, mentre i mercati hanno reagito con preoccupazione alle turbolenze politiche in Corea del Sud. Il Won sudcoreano, la valuta del Paese, ha raggiunto il **livello più basso degli ultimi due anni**. Inoltre, l'autorità di regolamentazione finanziaria del Paese ha dichiarato di essere pronta a iniettare oltre 7 miliardi di dollari per stabilizzare il mercato.

La decisione di annunciare la legge marziale è stata presa dal presidente Yoon dopo il prolungarsi di uno dei tanti stalli politici che hanno caratterizzato la sua guida del Paese, **questa volta legato alla legge di bilancio**. Il fatto che egli detenga il potere esecutivo mentre l'opposizione mantiene quello legislativo, infatti, ha spesso creato situazioni di tensione e di sostanziale blocco tra le mura dell'Assemblea Nazionale. Yoon Suk Yeol, inoltre, accusava l'opposizione di essere **troppo vicina alla Corea del Nord** e di mettere a repentaglio la sicurezza del Paese. Le accuse del presidente fanno riferimento all'approccio che caratterizza gli esponenti del DPK nei confronti della Corea del Nord, storicamente più diplomatico rispetto a quello del PPP. Secondo alcuni analisti, la mossa del presidente intendeva **prevenire un possibile procedimento di impeachment** nei suoi confronti; da quando è salito al potere, nel 2022, Yoon ha infatti perso sempre più consenso, e in tanti ritengono che dietro il tentativo di rovesciamento ci fosse una manovra disperata per riguadagnare forza politica.

[di Dario Lucisano]